COMUNE di EMPOLI

STAZIONE DI EMPOLI
Empoli Railway Station

La stazione ferroviaria di Empoli durante la Seconda Guerra Mondiale costituì uno degli obiettivi principali da colpire per le formazioni aeree alleate. Empoli era uno dei nodi ferroviari strategici del sistema di comunicazioni e trasporti dell'intero centro nord Italia, e gran parte dei rifornimenti all'esercito tedesco impegnato sul fronte italiano arrivavano su rotaia. In prossimità della stazione ferroviaria era situata anche la grande fabbrica di concimi chimici "Parri e Montepagani", anch'essa obiettivo da colpire in caso di guerra. **Il 26 dicembre del 1943 la Stazione ferroviaria fu l'obiettivo principale del primo bombardamento aereo della città**, operato da una formazione statunitense e teso a bloccare il traffico dei treni fra il nord e il sud Italia, e fra l'entroterra toscano e la costa. Fu colpita la stazione, ma vennero colpite anche molte abitazioni, soprattutto lungo l'attuale viale 4 novembre, causando oltre cento morti.

During the Second World War, the Empoli railway station was one of the main bombing targets for the allied air formations.
Empoli was one of the strategic railway junctions in the communications and transport system for the whole North of central Italy, and most of the supplies directed to the German army engaged on the Italian front arrived by rail. Also located near the railway station was the extensive "Parri e Montepagani" chemical fertilizer factory, also a target for air strikes in the case of war. ***On December 26, 1943, the railway station was the main target of the city's first aerial bombardment****, carried out by an American formation and aimed at blocking rail traffic between northern and southern Italy, and between the Tuscan hinterland and the coast. The station was bombed, along with many houses, particularly along today's Viale 4 novembre, causing over one hundred deaths.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 2 - Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 2 *- Everyone is entitled to all the rights and freedoms set forth in this Declaration, without distinction of any kind, such as race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national or social origin, property, birth or other status. Furthermore, no distinction shall be made on the basis of the political, jurisdictional or international status of the country or territory to which a person belongs, whether it be independent, trust, nonself-governing or under any otherlimitation of sovereignty.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

RINA CHIARINI E REMO SCAPPINI

Il murale inaugurato nel gennaio 2021, opera dell'artista **Ligama**, rappresenta due figure fondamentali dell'antifascismo empolese e non solo: **Rina Chiarini e Remo Scappini**.

Remo Scappini fu responsabile del PCI, che opera clandestinamente durante il fascismo, e poi presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Liguria, e svolse un ruolo di primo piano nella condotta della guerra di liberazione nella regione, che si concluse, il 25 aprile del 1945, con la firma dell'atto di resa ai partigiani italiani del generale tedesco Gunther Meinhold e delle sue truppe. Dopo la guerra, è stato senatore della Repubblica e consigliere comunale di Empoli.

Rina Chiarini invece, svolse una fitta attività antifascista sotto il nome di "Clara". Fu incarcerata a Bolzano e seviziata. Non tradì i compagni e riuscì a fuggire nel marzo 1945, tornando alle attività di resistenza. Per i suoi atti di eroismo in difesa della patria, sarà insignita della medaglia d'argento al valor militare e della Stella d'oro al valore partigiano.

Due figure essenziali nel quadro della Resistenza prima, e della ricostruzione democratica del Paese dopo. Due persone che hanno dedicato tutta la propria vita alla lotta per l'affermazione della Libertà per ognuno di esprimere le proprie idee e alla costruzione di una società democratica.

*The mural inaugurated in January 2021, by the artist **Ligama**, portrays two figures crucial to Empoli's anti-fascism movement and more: **Rina Chiarini and Remo Scappini**.*

Head of the PCI (Italian Communist Party), acting underground during fascism, and then president of the National Liberation Committee of Liguria, Remo Scappini played a leading role in the region's war for liberation, which ended on April 25, 1945, with the signing of the act of surrender to the Italian partisans by German general Gunther Meinhold and his troops. After WW2 Scappini was a senator of the Republic and a municipal councillor for Empoli.

Rina Chiarini, on the other hand, in her fervent anti-fascist actions operated under the name of "Clara". She was imprisoned in Bolzano and tortured. She did not betray her comrades, and managed to escape in March 1945, returning to work with the resistance. For her acts of heroism in defence of her homeland, she was awarded the silver medal for military valour and the gold star for partisan valour.

***Two crucial figures in the context of first the Resistance, and later the democratic reconstruction of the country**. Two people who dedicated their entire lives to the struggle for Freedom, for free expression for everyone, and the construction of a democratic society.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 19 - Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

***Article 19** - Everyone has the right to freedom of opinion and expression; this right includes freedom to hold opinions without interference and to seek, receive and impart information and ideas through any media and regardless of frontiers.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

LA STRAGE DEL 24 LUGLIO 1944

The Massacre of July 24, 1944

Il 24 luglio del 1944 alcuni reparti della Wehrmacht operarono un **rastrellamento di civili nella zona di Cerbaiola**. Catturarono trenta persone. Il loro scopo era ucciderle nel luogo dove il giorno prima una pattuglia di militari tedeschi era stata aggredita riportando cinque morti nell'immediatezza del fatto e almeno un altro caduto il giorno seguente per le ferite riportate. I prigionieri furono portati nella zona di Pratovecchio, dove non fu possibile procedere con la fucilazione per un attacco aereo alleato. Allora la colonna si mosse verso Empoli giungendo nel pomeriggio appena dentro le mura della città, in piazza Ferrucci, per gli empolesi il mercato della frutta e dal 1945 denominata 'Piazza 24 Luglio 1944'. Qui avvenne la **fucilazione**. Ventinove empolesi giacevano a terra morti senza un perché. Soltanto uno, Arturo Passerotti, riuscì a fuggire davanti al plotone d'esecuzione salvando la propria vita. Per la **strage di piazza Ferrucci** nessun militare tedesco ha mai subito un processo; nessuno ha mai fatto un giorno di carcere; nessuno ha saldato il conto con la giustizia.

*On July 24, 1944, Wehrmacht units **rounded up civilians in the Cerbaiola area**, capturing thirty people. Their aim was to kill them on the spot where a German military patrol had been attacked the day before, resulting in five immediate deaths and at least one more who died the next day due to his injuries. The prisoners were taken to the Pratovecchio area, but an Allied air raid put a stop to the shooting. The column then moved towards Empoli, and in the afternoon, arrived just inside the city walls in Piazza Ferrucci, for Empoli's inhabitants the fruit market and since 1945 named 'Piazza 24 Luglio'. The **shooting** took place here. Twenty-nine Empolese lay dead on the ground, killed for no reason. One person alone, Arturo Passerotti, managed to escape the firing squad, saving his own life. No German soldier was ever put on trial for the* **Piazza Ferrucci massacre***; no one has ever spent even a day in prison; no justice has ever been done.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 10 - Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Article 10 *- Everyone is entitled in full equality to a fair and public hearing by an independent and impartial tribunal, in the determination of his rights and obligations and of any criminal charge against him.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

PIAZZA DEL POPOLO
Una piazza, una storia, tante storie
One Square, one History, many Stories

Fra il 1929 e il 1932 in questo luogo, al posto dell'**antico quartiere ebraico** della città, venne realizzata una piazza. Furono demoliti tutti gli edifici dell'intero isolato su via della Concia e via del Pesco (di fatto cancellate), e contestualmente fu costruito un nuovo edificio che facesse da ingresso all'attiguo **teatro Salvini**, situato dove oggi troviamo il Cinema La Perla. In quell'edificio però trovò posto anche la sede del partito Fascista empolese, e la piazza fu denominata **piazza del Littorio e divenne uno dei luoghi simbolo della dittatura fascista**. Poco dopo la Liberazione, **nel febbraio del 1945, non fu casuale la scelta di far partire, simbolicamente, da qui i 530 Volontari della Libertà**; tanti giovani antifascisti avevano deciso di andare ad unirsi alle formazioni alleate impegnate sul fronte della linea Gotica, sull'Appennino fra Emilia Romagna e Toscana. La guerra per Empoli era finita da qualche mese, ma gli empolesi non avevano dimenticato il valore della solidarietà e il senso del dovere. E i volontari partirono in armi, per dare il loro contributo alla liberazione nazionale.

*Between 1929 and 1932, a square was built here in place of **the city's old Jewish quarter**. All the buildings in the entire block on Via della Concia and Via del Pesco were demolished (eradicated in fact), and a new building erected, also providing an entrance to the adjacent **Salvini theatre**, located where the Cinema La Perla stands today. However, that building was also used as a headquarters for Empoli's Fascist party. The square was called **Piazza del Littorio and became one of the symbols of the Fascist dictatorship**. Shortly after the Liberation, **in February of 1945, it was no accident that 530 Volontari della Libertà (Freedom Volunteers) symbolically chose to depart from here**; many young anti-fascists had decided to join the allied forces fighting on the Gothic line front, in the Apennines between Emilia Romagna and Tuscany. For Empoli, the war had been over for a few months, but the people of Empoli had not forgotten the value of solidarity and their sense of duty. The volunteers took up arms and left to make their contribution to national liberation.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 18 - Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

***Article 18** - Everyone has the right to freedom of thought, conscience and religion; this right includes freedom to change his religion or belief, and freedom, either alone or in community with others and in public or private, to manifest his religion or belief in teaching, practice, worship and observance.*

La Via dei Diritti Umani
WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia
IT ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

DAL PONTE LEOPOLDINO AL PONTE DE GASPERI

From the Leopoldino Bridge to the De Gasperi Bridge

Il 12 agosto 1855 il marchese Cosimo Ridolfi inaugurava il ponte sull'Arno, tra Spicchio ed Empoli, e lo apriva al pubblico transito. I lavori erano stati completati in 2 anni e 69 giorni con una spesa di 315.831 lire, compresa la fabbricazione del casello per l'esazione dell'imposta di pedaggio; di un grande successo per tutti coloro che avevano partecipato all'impresa. Finalmente le comunità sulle due sponde del fiume erano unite in maniera stabile da un ponte in muratura. Il giorno di capodanno del 1907 un corteo di migliaia di cittadini attraversava festosamente il ponte: **finiva l'epoca del pedaggio ed il transito da ora in poi sarebbe divenuto libero**. Il ponte "Leopoldino" però tutto sommato durò poco. **Nel 1944, il 16 luglio**, venne distrutto dalle mine tedesche. Poco dopo il 2 settembre 1944, giorno della liberazione della città, i militari alleati costruirono un ponte mobile in ferro, appoggiandolo sulle macerie del ponte Leopoldino. Solo alla fine del 1953 Empoli avrà finalmente un nuovo ponte in muratura, progettato da Riccardo Morandi. Tuttavia, nel 1966 l'alluvione dell'Arno inflisse un colpo tremendo ad uno dei piloni, che subì un cedimento. Il ponte venne poi ripristinato nella configurazione originaria, ma il danno ne condizionò la breve esistenza. Nel **2012** infine, fu demolito il ponte del 1953 e fu costruito il nuovo ponte, intitolato ad **Alcide De Gasperi**.

On August 12, 1855, the Marquis Cosimo Ridolfi *inaugurated the bridge over the Arno River, between Spicchio and Empoli, and opened it to public transit. The work took 2 years and 69 days to complete and cost 315,831 lire, including the construction of the toll booth to collect toll tax; it was a great success for everyone involved. Finally, the bridge built in masonry was a stable connection between the communities on both sides of the river. On New Year's Day in 1907, a procession of thousands of citizens jubilantly crossed the bridge:* ***the toll period had ended and from that moment on, transit would be free****. However, the "Leopoldino" bridge did not last long. I****n 1944, on July 16****, it was destroyed by German mines. Shortly after September 2, 1944, the day the city was liberated, the allied military forces built a mobile iron bridge, resting it on the rubble of the Leopoldino bridge. Only in late 1953 did Empoli finally have a new bridge in masonry, designed by Riccardo Morandi. However, in 1966, the flooding of the Arno River struck one of the pylons hard, causing its collapse. The bridge was then restored to its original state, but the damage affected its short existence. Finally, in* ***2012****, the 1953 bridge was demolished and the new bridge built and named after* **Alcide De Gasperi**.

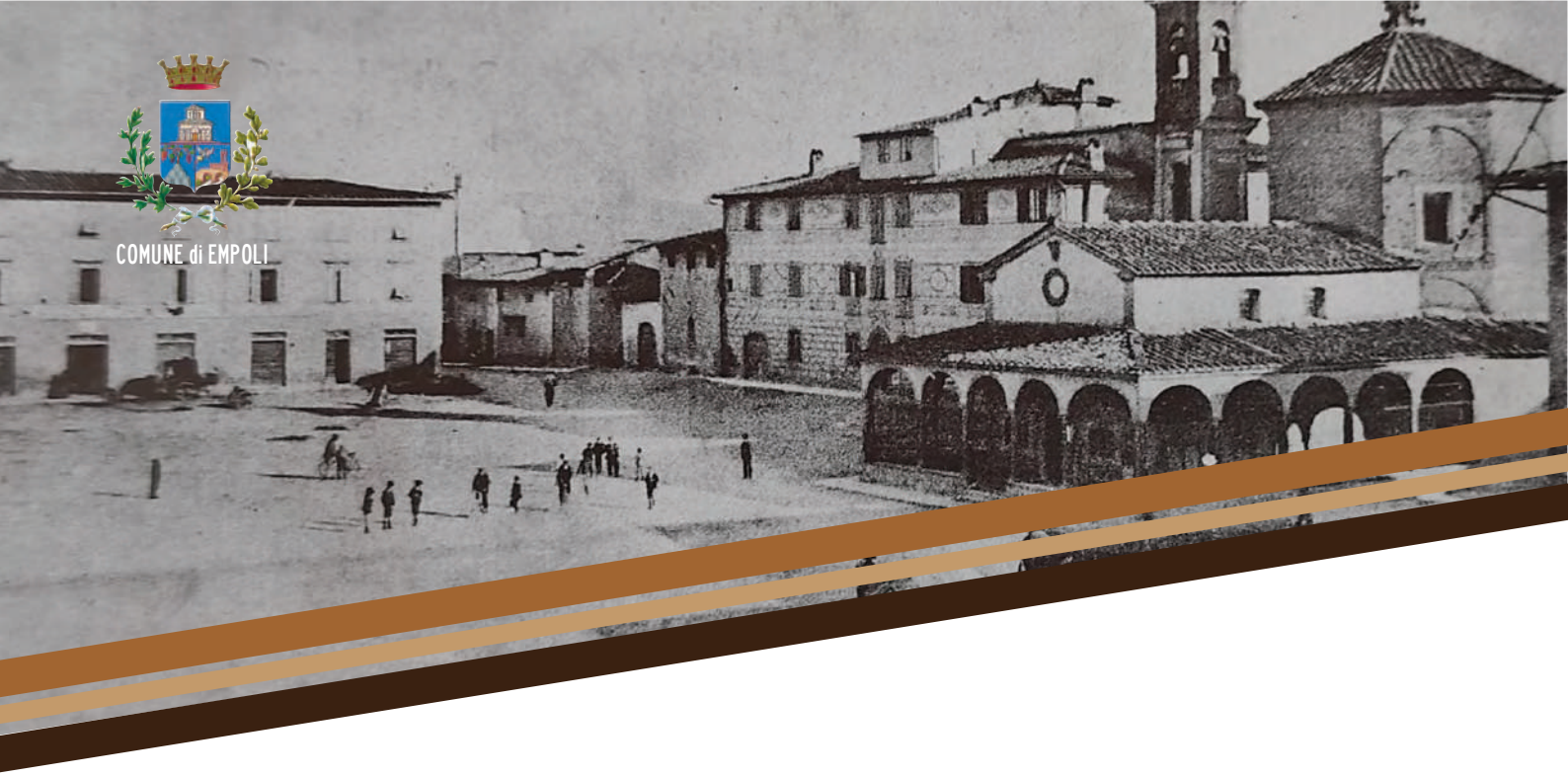
Universal Declaration of Human Rights

Articolo 13 - 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. 2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Article 13 *- 1. Everyone has the right to freedom of movement and residence within the borders of each State. 2. Everyone has the right to leave any country, including his own, and to return to his country.*

La Via dei Diritti Umani
WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia
IT ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more



DAL 'CAMPACCIO' A PIAZZA DELLA VITTORIA

From 'Campaccio' to Piazza della Vittoria

Il Campaccio era l'area situata immediatamente a ridosso del lato esterno, dell'ultima cerchia muraria (secoli XV-XVI) sulla quale si affacciava la porta fiorentina, sulla via per Firenze. Alla metà dell'Ottocento la piazza assumerà assoluta centralità nel sistema viario cittadino, dopo l'arrivo della ferrovia (1847) e la costruzione del primo ponte sull'Arno (1855). Vengono realizzati grandi progetti e, poco prima della proclamazione dell'Unità d'Italia, la piazza fu intitolata a **Vittorio Emanuele.** Grandi progetti, ma nessuno sarà realizzato fino al 1925. Il 21 giugno del 1925 Sua Altezza Reale il Duca D'Aosta arriverà ad inaugurare il monumento ai caduti della Grande Guerra sulla piazza empolese, alla presenza di migliaia di persone festanti. La piazza era stata sistemata di conseguenza, e la sistemazione durerà fino alla metà degli anni Novanta del Novecento, quando la piazza assumerà una nuova veste. Intanto, nel 1943 l'intitolazione era cambiata. Da Piazza Vittorio Emanuele a **Piazza della Vittoria**, intitolazione che resiste ancora oggi, pur fra le mille trasformazioni che ne hanno sconvolto la fisionomia ed alterato irrimediabilmente l'impianto.

Campaccio *was the area located immediately outside the last city walls (15th-16th centuries), overlooked by the Florentine gate, on the road to Florence. In the mid-19th century, the square became absolutely central to the city's road system, after the arrival of the railway (1847) and the construction of the first bridge over the Arno River (1855). Major plans for city works were drafted, and the square was* ***named after Vittorio Emanuele****, shortly before the proclamation of the Unification of Italy. Major plans, but nothing was built until 1925. On June 21, 1925, His Royal Highness the Duke of Aosta arrived in Empoli to inaugurate the monument to the fallen of the Great War in the square, before the exuberant crowd of the thousands who attended. The square had been planned accordingly, and the layout stayed the same until the mid-1990s, when it was given a new look. Meanwhile, in 1943, its name was changed from Piazza Vittorio Emanuele to* ***Piazza della Vittoria****, the name it still bears today, despite the thousand transformations that have modified its physical appearance and irremediably altered the layout.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 16 - Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

Article 16 *- Men and women of full age, without any limitation due to race, nationality or religion, have the right to marry and to found a family. They are entitled to equal rights as to marriage, during marriage and at its dissolution.*

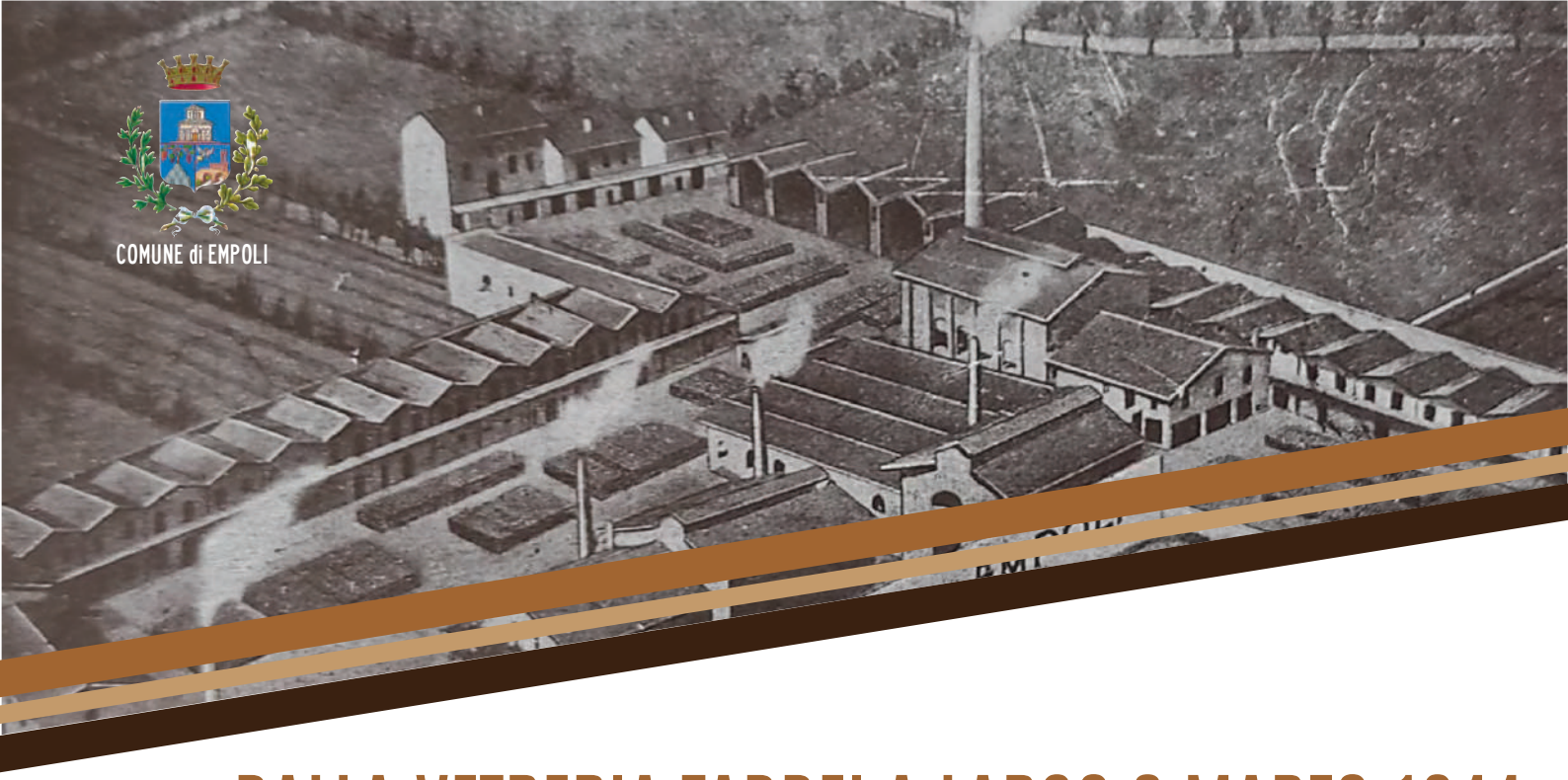
La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more



DALLA VETRERIA TADDEI A LARGO 8 MARZO 1944

From the Taddei Glassworks to the 8 marzo 1944 square

L'8 marzo del 1944 reparti di militari tedeschi guidati da elementi fascisti repubblicani prelevarono dalle case e dalle fabbriche di Empoli e degli altri comuni della zona 112 uomini. A questi vanno aggiunti altri tre uomini, deportati a Dachau, nonché altri deportati in circostanze e in tempi diversi, per un totale di 117. Gli arresti dell'8 marzo avvenivano per **rappresaglia rispetto al grande sciopero proclamato pochi giorni prima, il 4 marzo**, **dal Comitato di Liberazione Nazionale,** al quale avevano aderito centinaia di persone anche a Empoli fermando ogni tipo di produzione e protestando contro la guerra. Gli arrestati a Empoli, considerati oppositori politici del regime, furono portati nella caserma della Guardia Nazionale Repubblicana, e **molti furono poi concentrati nel piazzale della vetreria Taddei dalla quale peraltro erano stati prelevati 26 operai** (di cui soltanto in tre tornarono dai campi di concentramento nazisti). Furono caricati su alcuni pullman e arrivati a Firenze, furono fatti salire su un treno con vagoni piombati e biglietto di sola andata, destinazione ignota. In realtà furono portati **nel lager di Mauthausen, in Austria, e da lì smistati nei sottocampi** di Gusen, Ebensee, Castello di Hartheim. **Dei deportati della zona Empolese tornarono a casa vivi in 19.**

On March 8, 1944, German military units led by republican fascists took 112 men from their homes and above all, factories in Empoli and the other municipalities in the environs. Another three men were deported to Dachau, while others arrested in different circumstances, with the total coming to 117. The 8th of March arrest was in ***retaliation for the large-scale strike organized a few days earlier by the National Liberation Committee, in Empoli on the 4th of March****, when hundreds of people joined the protest in Empoli as well, stopping all types of production work and protesting against the war. Those arrested in Empoli, viewed as political opponents of the regime, were taken to the barracks of the Republican National Guard.* ***Many were then herded into the square next to the Taddei glassworks from which 26 workers had been taken*** *(only three of them returned from the Nazi concentration camps). They were loaded onto buses and taken to Florence. They were put on a train with sealed carriages and a one-way ticket, destination unknown. In reality, they* ***were taken to the Mauthausen concentration camp in Austria****, and from there re-routed to the sub-camps: Gusen, Ebensee, Hartheim Castle.* ***19 of the deportees from the Empoli area returned home alive.***

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 9 - Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Article 9 *- No one shall be subjected to arbitrary arrest, detention or exile.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

LE VETRERIE A EMPOLI
The glassworks in Empoli

Nell'area che l'osservatore ha davanti, fino all'anno 1985 si trovava la **Vetreria Vitrum**, attiva fin dall'anno 1915. Non era l'unica vetreria a Empoli. Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale a Empoli **c'erano 14 fabbriche di vetro con 2264 occupati uomini e 1830 donne**, oltre alle diverse centinaia di rivestitrici di fiaschi operanti a domicilio. Nel 1948 la **vetreria Taddei**, situata nell'area delle attuali via Susini e via delle Fiascaie, da sola occupava oltre mille operai per la lavorazione di vetro bianco e verde producendo una gamma molto ampia di articoli commerciali e di lusso. Le altre cinque **maggiori vetrerie** erano l'**Etrusca, la Cesa, la Del Vivo, la Vitrum e la Eminente**. Pochi anni dopo, nel 1959, le vetrerie attive in Empoli erano 25 di cui 15 lavoranti il vetro bianco e colorato e 10 lavoranti il vetro verde. Gli operai occupati erano circa 1870 e le rivestitrici di fiaschi, lavoranti a domicilio, oltre 1000. Ma per l'industria vetraria stava arrivando la prima vera crisi, tanto che tale settore industriale non sarà il protagonista assoluto dello sviluppo degli anni '60, e pur mantenendo più o meno la stessa forza lavoro dei primi anni del decennio fino all'inizio degli anni '70, dovrà cedere il passo alle confezioni, settore industriale in forte ascesa. Alla prima forte crisi del settore erano riuscite a sopravvivere soltanto due grandi vetrerie, la Vitrum e la Del Vivo.

*Where you are standing now, from 1915 to 1985 was the location of the **Vitrum Glasworks**. It was just one of many glass factories in Empoli. On the eve of the Second World War, **there were 14 glass factories with 2264 men and 1830 women employed**, as well as several hundred basket weavers who worked at home covering flasks. In 1948, the **Taddei glassworks** alone, located in the area of Via Susini and Via delle Fiascaie, employed over a thousand workers to make white and green glass, producing a very wide range of commercial and luxury items. The other five **major glassworks** were the **Etrusca, Cesa, Del Vivo, Vitrum** and **Eminente**. A few years later, in 1959, on the eve of the economic boom, there were 25 glassworks operating in Empoli. Fifteen of these made white and coloured glass, and the other ten made green glass. About 1870 workers were employed and at least 1000 basket weavers covered flasks at home. But for the glass industry the first real crisis was coming, and this industrial sector would no longer be the absolute protagonist of the 1960s boom. Despite maintaining more or less the same workforce of the early 1960s into the early 1970s, it had to make way for the rapidly growing clothing-industry. Only two large glassworks, Vitrum and Del Vivo, managed to survive the first severe crisis in the sector.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 25 - Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Article 25 *- Everyone has the right to a standard of living adequate for the health and well-being of himself and of his family, including food, clothing, housing and medical care and necessary social services, and the right to security in the event of unemployment, sickness, disability, widowhood, old age or other lack of livelihood in circumstances beyond his control.*

La Via dei Diritti Umani
WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia
IT ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

LA CAMERA DEL LAVORO
The Trade Union Centre

13 ottobre del 1901 un corteo festante sfilava orgoglioso per le vie di Empoli: quel giorno si celebrava **l'inaugurazione della Camera del Lavoro**. Oltre ottanta associazioni operaie erano convenute in città, provenienti da mezza Toscana e perfino da Milano, per celebrare la vittoria degli operai per la libertà di organizzazione. La Camera del Lavoro è stata il **centro propulsore di tutte le lotte sindacali del Novecento**; anche durante il ventennio fascista, riuscì a sopravvivere con un'organizzazione che le consentì, pochi giorni dopo la liberazione, il 2 settembre del 1944, di ricostituirsi formalmente nei locali di piazza del Popolo. **Nel 1958 la Camera del Lavoro cambia sede e si trasferisce in via Roma**, in un palazzo di proprietà degli stessi lavoratori, che lo avevano acquistato attraverso una sottoscrizione nel 1949. Poi, il boom economico con lo sviluppo industriale del settore delle confezioni e delle vetrerie, generò un decollo economico che cambiò per sempre la fisionomia del tessuto sociale cittadino e della città stessa. Con il sindacato fra i protagonisti nel governare questa grande ascesa. Il resto è storia recente. Il 3 febbraio 2009 viene inaugurata la sede nuova nei locali del Centro Coop in via Raffaello Sanzio. **Le sedi sono cambiate spesso, ma la Camera del Lavoro è da 120 anni sempre al fianco dei lavoratori.**

*On **October 13, 1901**, a festive procession paraded proudly through the streets of Empoli: that day they were celebrating the **inauguration of the Trade Union Centre**. Over eighty workers' associations had gathered in the city, from half of Tuscany and even Milan, to celebrate the workers' victory to freely organise themselves in trade unions. The Trade Union Centre was the **driving force behind all the trade union struggles in the 20th century**; it even managed to survive during the two decades of fascism. The organisation was such that, a few days after liberation, on September 2, 1944, it was formally reconstituted in the premises of Piazza del Popolo. **In 1958, the Trade Union Centre moved its headquarters to Via Roma**. The building was owned by the workers themselves, who had bought it through a subscription in 1949. Then, the economic boom with the industrial development of the clothing and glassware sectors generated an economic expansion that forever changed the physiognomy of the city's social fabric and the city itself. And the unions were at the forefront of this expansion. The rest is recent history. On February 3, 2009, the new headquarters were inaugurated in the premises of the Coop Centre on Via Raffaello Sanzio. **Its location has changed often, but the Trade Union Centre has steadfastly supported the workers for 120 years.***

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 23 - 1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione. 2.4 Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

***Article 23** - 1. Everyone has the right to work, to free choice of employment, to just and favourable conditions of work and to protection against unemployment. 2.4 Everyone has the right to form and to join trade unions for the protection of his interests.*

La Via dei Diritti Umani
WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia
IT ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

IL BOMBARDAMENTO DEL 26 DICEMBRE 1943

The bombing of December 26, 1943

Nel 60esimo anniversario del bombardamento della stazione ferroviaria e delle Cascine, il **26 dicembre** del 2003, all'inizio di viale 4 novembre venne collocato un monumento in marmo realizzato dall'artista empolese **Gino Terreni**. Un monumento che rappresenta quattro figure che sembrano riemergere dalle macerie dell'azione di guerra. La famiglia, con al centro della scena una madre che sorregge fra le braccia il proprio bambino, cadente, morto, con gli occhi sbarrati verso l'esterno. Le due figure sono scalze, appaiono appena estratte dall'ammasso di macerie. L'innocenza che viene sacrificata sull'altare della guerra. **Quel giorno alle Cascine morirono 109 persone**, e tante altre ne morirono dopo. E poi le mani grandi dell'uomo di profilo, con quel dito puntato verso l'alto, verso gli aerei americani che volteggiano nel cielo dopo aver lanciato il loro carico di morte. **Accidenti a Voi!** È questo il titolo dell'opera, titolo che in pochi conoscono.

*On the 60th anniversary of the bombing of the railway station and the Cascine, on **December 26** in 2003, a marble monument by the Empoli artist **Gino Terreni** was installed at the head of Viale 4 Novembre. The monument shows four figures that seem to surface from the rubble of war, a family, with a mother at the centre of the scene holding her lifeless child in her arms, eyes wide-open and staring out. The two figures are barefoot, as if they'd just been pulled from the pile of rubble. Innocence is sacrificed on the altar of war. That day 109 people died in the Cascine and many others died later. And then the big hands of the man in profile, with that finger pointing skywards, towards the American planes soaring through the sky after dropping their death load. **Accidenti a Voi! [Damn you all!]** is the mostly unknown title of the work.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 3 - Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Article 3 - *Everyone has the right to life, liberty and the security of person.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

IL NIDO D'INFANZIA A EMPOLI

Nurseries in Empoli

Gli anni settanta per Empoli, come per molte altre realtà italiane, segnano un periodo in cui le attività relative allo sviluppo della persona passano ai comuni. La legge 1044 del 6 dicembre 1971, "Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato" prevede finanziamenti statali per la costruzione di 3800 asili nido in tutto il territorio nazionale. È in primo piano la funzione della custodia dei bambini a favore delle madri che lavorano. Oggi, grazie anche all'impegno e alla ricerca di educatrici e pedagogisti questi servizi sono considerati servizi educativi per la prima infanzia. **Nel gennaio 1976 viene aperto il primo nido comunale di Empoli. Si trova nei locali di via Barzino, e aveva la capacità di ospitare 45 bambini.** Nel gennaio del 1978 furono ultimate le costruzioni dei due asili nido di Ponzano (Sorriso, poi Stacciaburatta), dove ci troviamo adesso, e di via Valgardena; **saranno i primi ad aprire in edifici nuovi concepiti esclusivamente per ospitare il nido.**

The 1970's, for Empoli and many other Italian towns, were a period of change, infact one of the most important goals was to provide more control by local governments of education and social services. As well to invest in educational reform and accesibility to all. The national law 1044/1971 "Five Year Plan for the Institution of Municipal Nursey schools" ensured financial support for the building of 3800 schools in the whole of Italy. At the beginning, its function was to support the working mothers. The project slowly evolved to not only nursey schools but also a conscious study of the importance of early education. In Empoli, it was in ***January 1976 that the first municipal nursery school opened. It was located on Via Barzino, and could accommodate 45 children****. In January of 1978, the construction of the two nursey schools in Ponzano (Sorriso, later Stacciaburatta) – where you are standing now - and in Via Valgardena were completed;* ***they were the first to open in new buildings designed exclusively to house the schools nursery.***

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 26 - Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

Article 26 *- Everyone has the right to education. Education shall be free, at least in the elementary and fundamental stages. Elementary education shall be compulsory. Technical and professional education shall be made generally available and higher education shall be equally accessible to all on the basis of merit.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

LO STADIO CASTELLANI

The Castellani Stadium

Il primo campo calcato dai giocatori dell'Empoli Football Club venne inaugurato all'Abetone (attuale piazza Ristori) nel giugno del 1921. Poi, nel 1924 la squadra si sposterà sul campo di Carraia, e nel 1929, al tempo della promozione in prima divisione (una sorta di serie C1) sul Piaggione. **Soltanto nel 1936 sarà inaugurato lo stadio comunale,** intitolato nel 1938 a Franco Martelli, nella zona di Naiana, via Puccini. Nel Dopoguerra, dopo la storica promozione in serie B, lo stadio sarà intitolato a **Carlo Castellani, calciatore dell'Empoli per nove stagioni** fra il 1926-27 e il 1938-39, con all'attivo 61 marcature complessive su 145 presenze, per oltre 70 anni l'uomo che ha detenuto il maggior numero di reti segnate con la casacca azzurra.
Castellani fu deportato a Gusen, sottocampo di Mauthausen, l'8 marzo del 1944; pochi mesi dopo, a soli 35 anni morirà nel campo di concentramento nazista. Nel 1965 sarà inaugurato il nuovo stadio comunale (quello attuale) e nel 1983, su iniziativa dell'allora assessore Sauro Cappelli fu intitolato a Carlo Castellani, primo stadio in Italia ad essere intitolato ad un martire del nazifascismo.

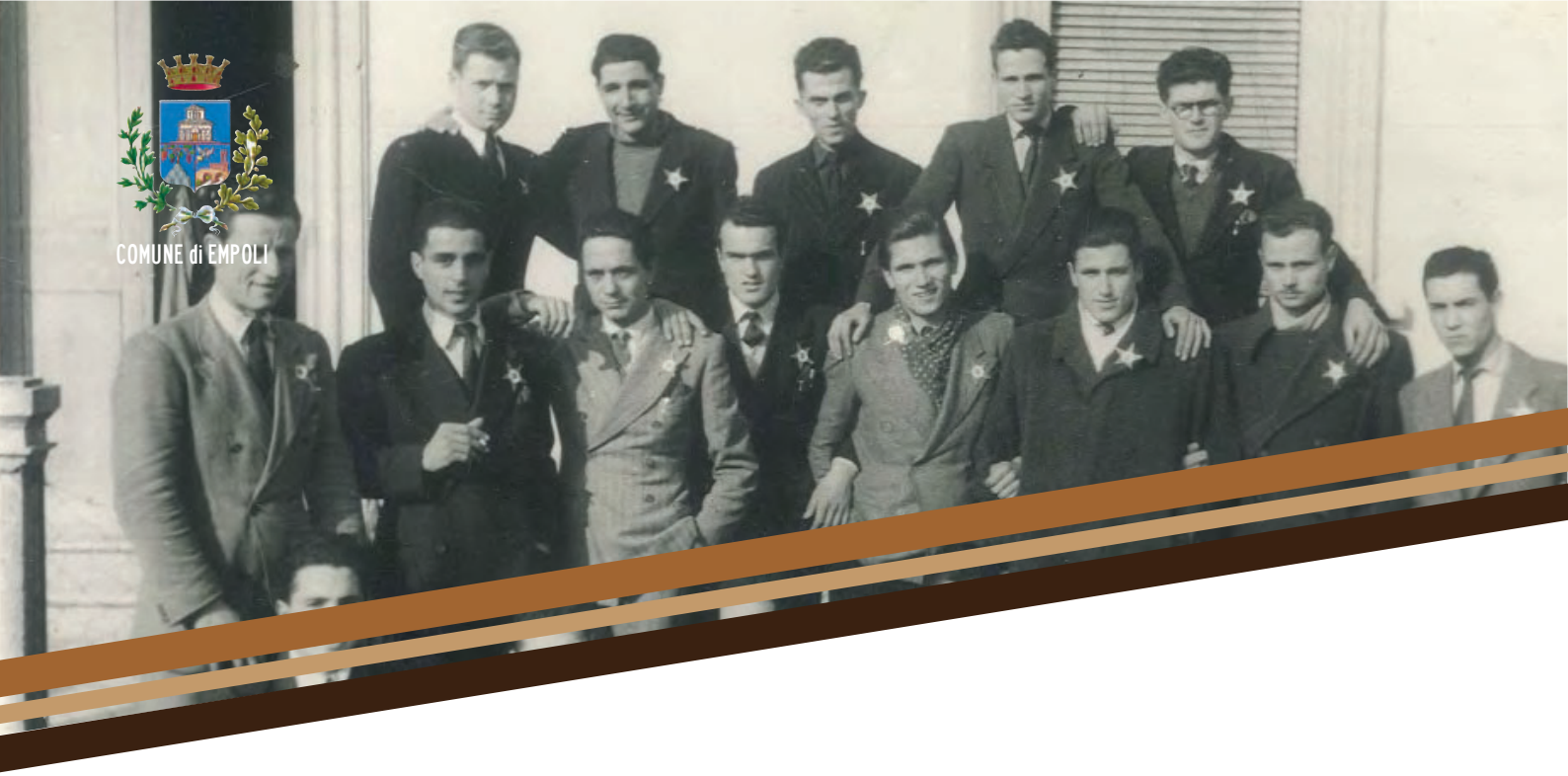
The first field trodden by the Empoli Football Club players was inaugurated at the Abetone field (today's Piazza Ristori) in June 1921. Then, in 1924, the team moved to the field in Carraia, and in 1929, at the time the first division was promoted (a sort of C1 series), to the Piaggione. ***Only in 1936 was the municipal stadium inaugurated*** *in the Naiana area, on Via Puccini, and in 1938, named after Franco Martelli. After the war, after the historic promotion to the B Series, the stadium was named after* ***Carlo Castellani, a player for Empoli for nine seasons*** *between 1926-27 and 1938-39, with a total of 61 goals out of 145 games. For over 70 years, he held the highest number of goals scored wearing the blue jersey.*
Castellani was deported to Gusen, a subcamp of Mauthausen, on March 8 of 1944*; he died a few months later, at the age of 35, in the Nazi concentration camp. In 1965, the new municipal stadium (the current one) was inaugurated and in 1983, on the initiative of the then councillor Sauro Cappelli, named after Carlo Castellani, the first stadium in Italy to be named after a martyr of Nazi-fascism.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 24 - Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.
Article 24 *- Everyone has the right to rest and leisure, including reasonable limitation of working hours and periodic holidays with pay.*

La Via dei Diritti Umani
WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia
IT ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more



LA CASA DELLA MEMORIA
The House of Remembrance

Il **29 ottobre del 1932** veniva inaugurata a Santa Maria a Ripa, sulla via principale, la **Casa del Fascio**, denominata pomposamente 'Circolo Nazionale Fascista'. Nel dopoguerra l'immobile fu concesso dall'Intendenza di Finanza in uso alla popolazione di Santa Maria, che lo utilizzò come **circolo popolare, intitolandolo a Rigoletto Martini**, nato a Empoli il 16 luglio 1907, contadino comunista, dirigente del PCI, combattente contro i franchisti nella guerra di Spagna e personaggio di spicco della Resistenza antifascista. L'edificio per anni rimase abbandonato a sé stesso, fin quando nel 2001 il comune di Empoli lo acquistò dal Demanio dello Stato. Dopo l'acquisizione, il Comune ha deciso di realizzare attraverso un'opera di restauro, una **Casa della Memoria** che possa costituire il **centro di aggregazione per tutte le associazioni antifasciste e democratiche** e luogo di elaborazione di progetti sul tema della Memoria. L'inaugurazione della casa della Memoria è arrivata il 20 dicembre del 2019.

*On **October 29, 1932, the Casa del Fascio**, pompously named the National Fascist Club, was inaugurated in Santa Maria a Ripa, on the main street. After the war, the Tax Authority granted the use of the property to the population of Santa Maria, who used it as a **social club, naming it after Rigoletto Martini**. Martini, born in Empoli on July 16, 1907, was a communist farmer, leader of the PCI, and fought Franco's supporters in the Spanish Civil War. During WW2 he was one of the leaders of antifascist resistance. For years, the building stood abandoned, until 2001 when the municipality of Empoli bought it from State Property. After the acquisition, the municipality decided to restore the building and create a **House of Remembrance** that could be a **meeting place for all the anti-fascist and democratic associations**, and a place for projects related to historical memory. It was inaugurated on December 20, 2019.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 20 - 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica. 2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

***Article 20** - 1. Everyone has the right to freedom of peaceful assembly and association. 2. No one may be compelled to belong to an association.*

La Via dei Diritti Umani
WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia
IT ANED ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

PRATOVECCHIO, 23 LUGLIO 1944

Pratovecchio, July 23, 1944

Il **23 luglio del 1944** nella zona di Pratovecchio presso Empoli in un'imboscata **furono uccisi da una formazione partigiana non identificata cinque militari tedeschi** appartenenti alla seconda compagnia del 29esimo panzer grenadier regiment della Wehrmacht. Kurt Döfke, nato il 1febbraio 1915, Kurt Winter nato l'11 marzo 1910, Max Dambauer, nato il 24 novembre 1914, Norbert Hupe, nato il 5 luglio 1908, Georg Reuber, nato il 12 luglio 1916. Il giorno dopo, il 24 luglio, morirono invece a Vinci, dove si trovava un pronto soccorso da campo, altri due appartenenti alla medesima unità: Otto Felske, nato il 25 novembre 1912, e Jakob giessler, nato il 9 aprile del 1925. **In totale furono sette i militari tedeschi morti.** I due morti il 24 luglio furono quelli che, sopravvissuti sul momento ma feriti in modo grave, ce l'avevano fatta a riportare i cadaveri degli altri cinque commilitoni al comando dopo l'agguato del 23 luglio, facendo scattare la ritorsione del 24 luglio.

On July 23, 1944 in the area of Pratovecchio near Empoli, ***an unidentified partisan formation ambushed and killed five German soldiers*** *of the second company of the 29th Panzer Grenadier Regiment of the Wehrmacht. Kurt Döfke, born February 1, 1915, Kurt Winter, born March 11, 1910, Max Dambauer, born November 24, 1914, Norbert Hupe, born July 5, 1908, and Georg Reuber, born July 12, 1916. The next day, on July 24, two others belonging to the same unit died in Vinci, in a field hospital: Otto FELSKE, born on November 25, 1912, and Jakob Giessler, born April 9, 1925.* ***In total, seven German soldiers died.*** *It is possible that the two who died on July 24, having survived the ambush but seriously injured, and managing take the corpses of the other five back to command after the ambush of July 23, had prompted the retaliation which took place on July 24.*

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 5 - Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Article 5 *- No one shall be subjected to torture or to cruel, inhuman or degrading treatment or punishment.*

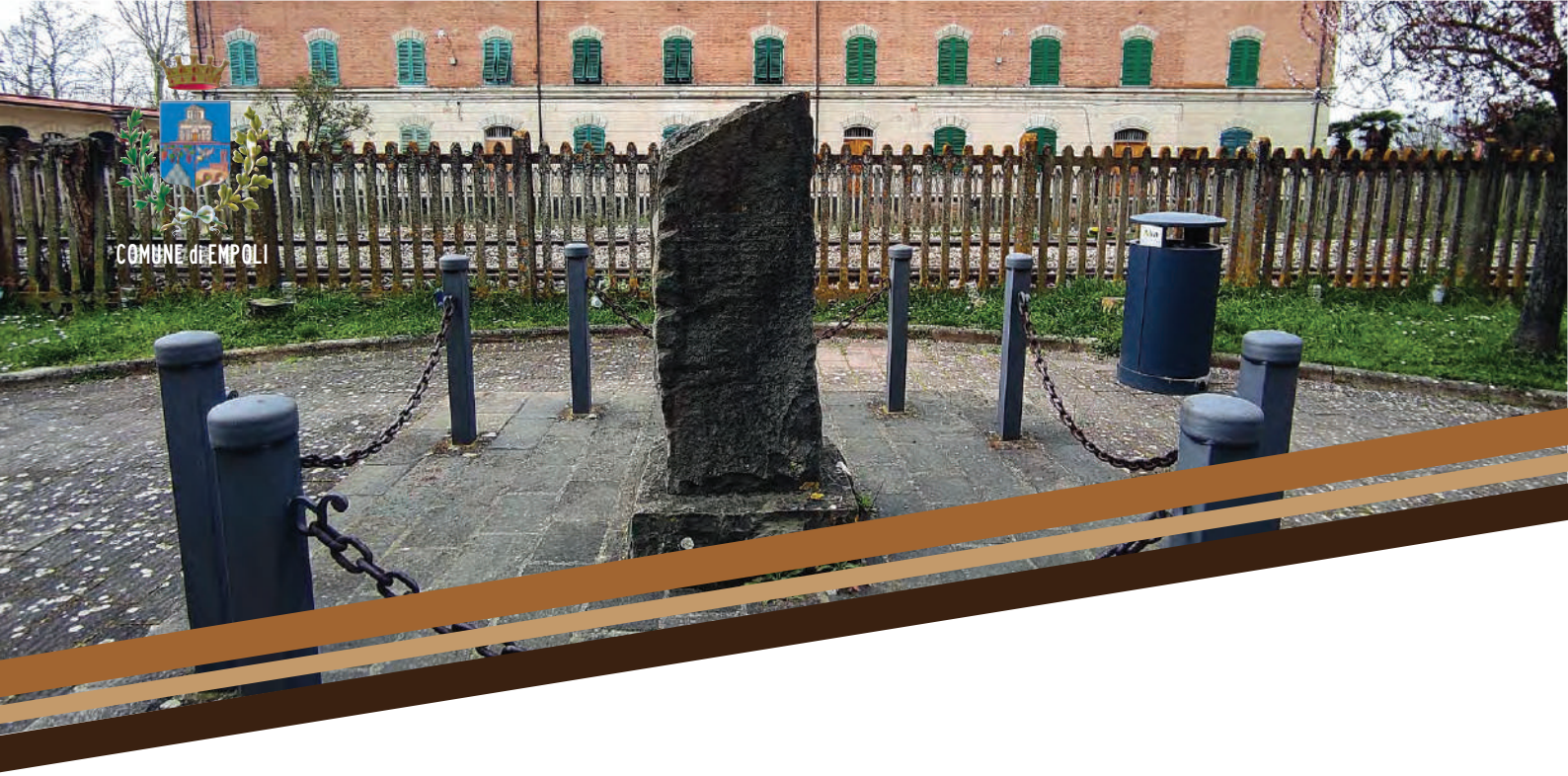
La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more



IL CIPPO DI FONTANELLA
Fontanella Memorial Stone

Proprio di fronte alla stazione ferroviaria di Granaiolo Fontanella, sulla linea ferrata che conduce da Empoli a Siena, all'inizio del centro abitato, sulla strada che attraversa la Valdelsa, provenendo da Castelfiorentino incontriamo un sobrio e semplicissimo cippo in pietra serena. Ben visibile e, se osservato attentamente in relazione al contesto in cui si trova, in stretto dialogo con il monumentale fabbricato del complesso ferroviario alle sue spalle. È un monumento molto particolare, che reca anche una significativa iscrizione:
"Il popolo di Fontanella volle eretto questo cippo alla memoria dei suoi caduti nelle guerre 1915-18 e 1940-45 con la viva speranza che l'olocausto di tante giovani vite susciti anche nei venturi concittadini doveroso compianto e li induca a fortemente operare a che fra le umane genti sia tutelata la pace, condizione prima di un vivere libero e civile. Febbraio 1955".

Right in front of the Granaiolo Fontanella railway station, on the railway line connecting Empoli to Siena, on the outskirts of the inhabited centre, on the road that crosses the Valdelsa, coming from Castelfiorentino, there stands a very austere and simple stone, a ***cippus in pietra serena****. It is clearly visible and, observed closely in relation to the surroundings, appears to match the monumental railway building behind it. It is a very special monument, which also bears a special inscription:*
"The people of Fontanella wished to erect this memorial stone in memory of their fallen in the wars of 1915-18 and 1940-45 with the ardent hope that the holocaust that took so many young lives will arouse due empathy and grief in future fellow citizens as well, and induce them to work tirelessly to ensure that peace be safeguarded among human peoples, the first condition of a free and civilized life. February 1955".

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 4 - Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Article 4 *- No one shall be held in slavery or servitude; slavery and the slave trade shall be prohibited in all their forms.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more

MONTERAPPOLI: IL PRIMO COMUNE DEMOCRATICO

Monterappoli: the first Democratic Municipality

Il **27 luglio 1944 i membri del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) escono dalla clandestinità e requisiscono un locale nella frazione di Monterappoli, dichiarandosi la sola autorità rappresentante del popolo empolese** delegata dai partiti che compongono il comitato. Il 28 luglio il CLN delega parte dei poteri al sindaco Antonio Negro, vecchio antifascista e perseguitato politico, che agisce insieme al comitato (i cui membri fungono da giunta) per affrontare i problemi più urgenti del momento. **Il CLN tiene stretti rapporti col CTLN (Comitato Toscano di Liberazione Nazionale) e prende contatti col governatore militare alleato di Empoli, il capitano F. Willmore** (che risiede a Castelfiorentino). Il 5 settembre 1944, tre giorni dopo la liberazione di Empoli, il CLN comunica a quest'ultimo le cariche pubbliche da esso affidate: Sindaco, Giunta e Commissario di Pubblica Sicurezza. Questi incarichi sono convalidati da Willmore e quindi l'AMG riconosce di fatto il CLN.

On ***July 27, 1944, the members of the CLN (National Liberation Committee) came out of hiding and requisitioned a room in the village of Monterappoli, declaring themselves the only representative authority of the people of Empoli*** delegated by the parties that made up the committee. On July 28, the CLN delegated part of the powers to the mayor Antonio Negro, an old politically-persecuted anti-fascist who acted with the committee (whose members acted as council) to address the most urgent issues of the moment. ***The CLN maintained close relations with the CTLN (The Tuscan Committee of National Liberation) and made contact with the Allies' military governor in Empoli, Captain F. Willmore*** (who resided in Castelfiorentino). On September 5, 1944, three days after the liberation of Empoli, the CLN communicated the public offices entrusted (Mayor, Council and Public safety commissioner). These appointments were validated by Willmore, and the AMG actually recognised the CLN.

Universal Declaration of Human Rights

Articolo 21 - 1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti. 3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Article 21 *- 1. Everyone has the right to take part in the government of his country, directly or through freely chosen representatives. 3. The will of the people shall be the basis of the authority of government; this will shall be expressed in periodic and genuine elections which shall be by universal and equal suffrage and shall be held by secret vote or by equivalent free voting procedures.*

La Via dei Diritti Umani

WAY OF HUMAN RIGHTS
austria • italy • czechia

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Scopri di più
Find out more